

**Osservazioni e proposte di Sorgenia S.p.A.**

al documento per la consultazione

**CRITERI DI REGOLAZIONE TARIFARIA E DELLA QUALITA' DEI SERVIZI DI  
DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS PER IL QUARTO PERIODO DI  
REGOLAZIONE**

*Inquadramento generale e linee di intervento*

diffuso dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in data 2 Agosto 2012

Milano, 05 Ottobre 2012



## Osservazioni di carattere generale.

In generale, Sorgenia apprezza le proposte formulate in tema di revisione del sistema tariffario del servizio di distribuzione e misura del gas nella misura in cui rientranti nell'ottica di semplificazione dei meccanismi di regolazione in materia e di maggior *cost-reflectivity* delle tariffe, al fine di ridurre le barriere ancora esistenti allo sviluppo di un mercato retail concorrenziale.

Proseguendo con quanto intrapreso dal Governo attraverso la riforma delle procedure di concessione del servizio di distribuzione, auspichiamo fortemente che l'Autorità si adoperi per la definizione di un nuovo assetto del segmento della distribuzione, caratterizzato dalla presenza di un numero ridotto di imprese distributrici operanti su ambiti minimi definiti con logiche di efficientamento.

Concordiamo con la graduale introduzione di forme di incentivazione ibride che prevedano una quota parte della extra remunerazione riconosciuta ex-ante garantita e la restante parte dell'extra remunerazione riconosciuta solo a fronte dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi. Tuttavia, chiediamo una particolare attenzione sui metodi per la verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi da parte dei distributori, al fine di garantire l'efficacia dei meccanismi introdotti.

Inoltre, in generale sottolineiamo fortemente la necessità che non venga apportata alcuna modifica alla struttura tariffaria. Nuove modifiche apportate alla struttura tariffaria, come quelle proposte all'interno del documento, rappresentano un elevato costo per gli operatori (sia venditori che distributori) in termini di cambiamento dei sistemi informatici di fatturazione. Sarebbe auspicabile che gli obiettivi di maggior *cost reflectivity* fossero perseguiti attraverso la modifica dei corrispettivi all'interno della struttura tariffaria attualmente in vigore.

Infine, come già sottolineato dalla Società scrivente in consultazioni precedenti sul tema, riteniamo necessario che l'Autorità provveda a predisporre, ed aggiornare in modo continuativo, una mappatura delle imprese distributrici presenti sul territorio nazionale, in cui venga data evidenza non solo del codice identificativo dell'impianto di distribuzione e del comune, ma anche dei codici REMI che alimentano l'impianto stesso. Queste informazioni dovrebbero a nostro parere essere raccolte e rese consultabili direttamente sul sito internet dell'Autorità o dell'impresa maggiore di trasporto.

Seguono osservazioni di carattere puntuale relative ad alcuni particolari spunti per la consultazione trattati nel DCO e direttamente connessi all'attività di vendita.

S8. Osservazioni sulle ipotesi di revisione della struttura delle tariffe obbligatorie a copertura dei costi del servizio di distribuzione e misura.

Come sottolineato in introduzione, in generale, riteniamo che non sia opportuno apportare nessuna macro-modifica alla struttura tariffaria esistente, in quanto generere impatti gestionali potenzialmente elevati sia per i venditori che per i distributori (in termini di maggiori costi ed oneri gestionali).

In particolare, non condividiamo la proposta di aumentare le componenti fisse della tariffa. Riteniamo infatti che una tale previsione rischia di avere un effetto eccessivamente sfavorevole per i consumatori di

piccole dimensioni se non si accompagna questo intervento con una differenziazione delle quote fisse per classe di consumo.

Similmente, in tema di revisione dell'articolazione in scaglioni della componente variabile della tariffa obbligatoria, riteniamo che una tale modifica generi eccessivi oneri gestionali per i venditori al fine di adeguare i propri sistemi informatici.

Anche la proposta di differenziare le componenti a copertura dei costi relativi al servizio di misura in funzione della classe del gruppo di misura risulterebbe essere una modifica eccessivamente onerosa a livello gestionale per gli utenti della distribuzione, soprattutto in assenza di un flusso standardizzato dei dati tecnici di cui alla delib. 138/04.

Concordiamo con la proposta di rimodulare le componenti aggiuntive del servizio di distribuzione (UG1, GS, RE ed RS) al fine di contenere gli oneri per gli utenti appartenenti a tipologie di uso con consumi elevati. Allo stesso scopo, riteniamo opportuno che l'Autorità provveda anche a rimodulare le componenti aggiuntive della tariffa di trasporto GSt e REt, con particolare riferimento al settore termoelettrico, certamente caratterizzato da elevati consumi.

S9. Osservazioni sull'ipotesi di far coincidere gli ambiti rilevanti ai fini della regolazione tariffaria e della qualità con gli ambiti di concessione secondo le nuove gare.

Al fine di evitare l'implementazione di meccanismi eccessivamente complessi per la definizione degli ambiti della regolazione tariffaria e della qualità, generando ulteriori oneri in capo ai venditori, e di mantenere una maggiore omogeneità del sistema tariffario di distribuzione con quello del trasporto, riteniamo che sia opportuno mantenere le attuali macroaree, raggruppate per punti di uscita della rete nazionale di trasporto.

S16. Osservazioni sulle ipotesi per la definizione di misure per l'uscita anticipata dai contratti di concessione in essere con scadenza posteriore a quella delle gare.

S17. Osservazioni sulle ipotesi per la definizione di misure per l'accorpamento degli ambiti con numero di clienti inferiore a 100.000.

Riteniamo opportuno che l'Autorità approfondisca ulteriormente le possibili misure per l'accorpamento degli ambiti con numero di clienti inferiore a 100.000 in quanto l'ipotesi di fissazione di corrispettivi di corrispettivi differenziati sembra essere in contrasto con quanto descritto ai punti 7.10 e 7.11 del documento di consultazione in esame.

Inoltre, non concordiamo con il trasferimento di alcuna maggiorazione agli utenti della rete.

S18. Osservazioni sull'ipotesi di soppressione del regime individuale.

Concordiamo con la proposta di eliminare il regime individuale fin dal quarto periodo regolatorio.

## S21. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione della qualità commerciale.

Condividiamo con la proposta di allineare la regolazione gas con l'elettrico, attraverso una verifica di applicabilità del preventivo rapido anche al settore gas.

Concordiamo anche con l'implementazione di una progressiva trasformazione degli standard generali in standard specifici, la revisione di alcuni standard sulla base dei livelli effettivi rilevati nel corso degli ultimi anni e l'aggiornamento degli importi degli indennizzi automatici. Tuttavia, affinché la regolazione della qualità commerciale sia definita da meccanismi efficienti, riteniamo fondamentale che l'Autorità provveda nel più breve tempo possibile a introdurre dei flussi standardizzati per le comunicazioni tra venditori e distributori relativi agli indennizzi, in modo tale da superare i numerosi casi in cui mancano i riferimenti per poter trasferire correttamente ai clienti finali gli indennizzi ricevuti dai distributori. In particolare, sarebbe opportuno prevedere l'introduzione di un flusso standard sugli indennizzi contenente i dati necessari per il completamento delle richieste di switching (codice PdR e CF/P.IVA).

In generale, per quanto riguarda invece il vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi dei servizi di commercializzazione, si sottolinea la necessità, al fine di una valutazione più accurata, di esplicitare in maniera più chiara quali saranno le attività riconosciute nel vincolo ai ricavi. In particolare, si sottolinea l'interesse nel comprendere con quale metodologia vengono riconosciuti i costi della attività da codice di distribuzione (allocazioni, portale m-gas ecc.).

Si propone, inoltre, l'introduzione di meccanismi tariffari che incentivino, attraverso un sistema di premi e penalità anche di tipo ibrido, i distributori a migliorare il servizio offerto alle imprese di vendita.

In tema di costi dei servizi accessori erogati dai distributori, riteniamo che sarebbe opportuno prevedere un allineamento con il settore elettrico e quindi la fissazione di un corrispettivo medio unico a livello nazionale a copertura dei vari servizi, prevedendo poi un meccanismo di compensazione per la copertura delle differenze esistenti nei costi sostenuti dai vari operatori. In questo modo si potrebbero superare le inefficienze legate al reperimento e aggiornamento da parte dei venditori di prezzi differenti per ciascun distributore.

## S22. Osservazioni sulle ipotesi di regolazione della qualità del servizio di misura.

Appreziamo la volontà di definire degli specifici indicatori relativi alla qualità del servizio di misura, con particolare riferimento alla raccolta e messa a disposizione del dato di misura, al fine di incentivare le imprese ad effettuare letture effettive anziché stime, per quanto concerne sia l'attività periodica sia l'attività di raccolta della misura di switch. Tuttavia, sottolineiamo la forte necessità che vengano individuati specifici indicatori sui cui disegnare sistemi incentivanti efficaci in termini di miglioramento sia della disponibilità che della qualità dei dati di misura comunicati dai distributori.

A tale proposito, proponiamo la valutazione dell'utilizzo di meccanismi incentivanti di tipo ibrido.